

**UN ANNO DI VITA DELL'AM-
MINISTRAZIONE PROVINCIALE
SOCIALISTA DI VERONA - 1921**

**OFFICINE GRAFICHE
A. MONDADORI
VERONA**

UN ANNO DI VITA DELL'AM-
MINISTRAZIONE PROVINCIALE
SOCIALISTA DI VERONA - 1921

OFFICINE GRAFICHE
A. MONDADORI
VERONA

Il Presidente della Deputazione Provinciale di Milano in un pregevole articolo apparso nella Rivista dei Comuni, si è fatto il quesito se convenisse al partito socialista di assumere il potere anche nelle Amministrazioni Provinciali, data la loro vita pubblica meno intensa, ed ha risposto affermativamente, ritenuto però che le Amministrazioni provinciali socialiste devano dare opera fattiva nelle iniziative, sia pure facoltative che la Provincia può assumere.

Il quesito suaccennato ha per noi la sua ragion d'essere per chi esamini soltanto la legge comunale e provinciale oramai tanto invecchiata con le poche attribuzioni fatte obbligatorie alle Provincie; però conviene rilevare il contrasto vivo fra la norma scritta e la realtà; l'Amministrazione provinciale che ha una vitalità propria, che è organo intermedio fra lo Stato ed il Comune, non poteva fossilizzarsi nella cura dei maniaci o nella manutenzione di alcune strade; l'Istituto si è rinnovato e ringiovanito e noi vediamo che oramai di tutto si parla nei consigli provinciali, come assise destinate alla discussione ed al miglioramento di ogni servizio nella Provincia, così che, se pericolo vi è, è appunto quello di voler troppo pretendere dall'Amministrazione Provinciale, senza che essa abbia poteri e mezzi economici per provvedere.

Date queste premesse, sarebbe stato errore non assumere il potere nell'Amministrazione Provinciale, quantunque ardui e molteplici fossero i problemi da risolvere, a noi non ignoti per l'opera antecedentemente data come minoranza, come non ignota era la situazione economica dell'Istituto Provinciale. Così noi ci siamo accinti pieni di lena e di entusiasmo nell'opera affidataci per volontà di popolo, persuasi altresì che alla massa non basti la critica dell'opera altrui, ma si deva aggiungere l'opera nostra fattiva, dimostrante che il saper bene amministrare non è privilegio di classi aristocratiche, ma è frutto di fede e di volontà intensa nel voler riuscire per il bene ed il progresso dei diseredati.

Vi diciamo subito che assunto l'ufficio, siamo stati validamente coadiuvati da tutti gli uffici che accudirono alle loro mansioni con vero amore, con larghezza di vedute e con encomiabilissima attività.

* * *

Convinti che convenga molto pretendere dai funzionari, ma che sia doveroso di far loro una buona condizione economica, la Deputazione non ha mancato di proporre al Consiglio di migliorare gli stipendi con provvedimento però transitorio, così da corrispondere alle esigenze d'oggi, senza vincolare l'avvenire. Essa ha partecipato a riunioni indette fra i rappresentanti di tutte le Provincie del Veneto per l'adozione di provvedimenti uniformi, di cui non v'è chi non veda il vantaggio; ma poi fu la sola a tener fede agli accordi stabiliti. Il Ministero non ha creduto di approvare integralmente i provvedimenti deliberati dal Consiglio; fu quindi necessario di correre ai ripari, accordando l'ulteriore caro viveri concesso agli impiegati governativi e integrando la misura con altri provvedimenti vantaggiosi ai funzionari. Anche questa volta Verona ebbe l'onore che le sue proposte sono state accettate dalle altre Provincie ed è così sperabile che la loro unione convinca il Governo di lasciare ad esse, conoscitrici di uomini e di cose, quel tanto almeno di autonomia necessario per bene amministrare e per il decoro stesso dell'amministrazione.

La Deputazione neppure ha dimenticato i suoi pensionati adottando provvedimenti destinati a rendere meno difficile per essi la vita.

* * *

La rappresentanza provinciale, ligia alle linee direttive del partito, ha fatto pubblica ed energica protesta per il rincaro del prezzo del pane, convinta che con altri provvedimenti si sarebbe dovuto dare opera per il miglioramento nelle finanze dello Stato.

* * *

Sempre nell'intento che l'azione della Provincia non si sterilizzi nelle poche mansioni fissate dalla legge, convinti ed assertori tenaci delle nuove necessità sociali, abbiamo dato opera per una razionale e

vantaggiosa formazione del contratto d'impiego privato, argomento che rientra in quella nuova formazione sociale del diritto, che i tempi e l'evolversi delle classi meno agiate, richiedono.

* * *

Ancor nei primi tempi della nostra amministrazione avemmo il lutto gravissimo della morte del consigliere provinciale On. Bonato. Ci parrebbe di mancare più che ad un dovere, ad un bisogno del cuore non ricordando in queste pagine la sua bontà, la sua figura luminosa di lavoratore onesto, sereno, così da meritatamente godere la più larga fiducia nelle masse.

La Deputazione volle che la sua bara fosse adornata del vessillo della Provincia e perchè rimanesse di lui imperitura memoria, decretò che due borse gratuite fossero al suo nome intestate nella Scuola Agraria.

* * *

La Deputazione provvide pure a pratiche energiche per ottenere l'allontanamento dei depositi di munizioni ancora esistenti in Provincia; essa non ha ancora completamente raggiunto lo scopo, tuttavia di questi avanzi della guerra, tuttora rappresentanti un pericolo di strage e di rovina, molti come a S. Martino, sono oramai stati distrutti od allontanati.

* * *

La Deputazione diede pure opera efficace e volonterosa per l'allargamento di funzioni dell'ufficio provinciale del Lavoro, allargamento richiesto dai nuovi bisogni sociali e consentì anche il sorgere presso tale ufficio del Patronato di Assistenza agli assicurati contro l'invalidità e la vecchiaia.

* * *

Essa cercò anche un migliore assetto degli uffici, che sono infelicissimi e trasse occasione da tale bisogno per condurre in porto la cessione in deposito alla Biblioteca Comunale degli Estimi Antichi da noi poco esaminati e che potranno invece costituire un vantaggioso materiale di consultazione presso la Biblioteca Civica.

*
* *

Neppure ha mancato la Deputazione di richiedere che agli amministratori della provincia sia concessa un'opportuna indennità, condizione sine qua non, per consentire che i pubblici uffici possano essere a tutti conferiti, ma le nostre impostazioni in bilancio non sono state approvate dall'autorità superiore.

*
* *

La Deputazione ha ritenuto necessario che la sorveglianza sugli stabilimenti provinciali, sulle strade, su di ogni opera interessante la Provincia fosse intensificata: per questo a somiglianza di quanto hanno fatto altre Provincie, ha acquistato un'automobile che agevola assai tale opera di vigilanza.

*
* *

Essa ha pure dato il suo appoggio cordiale ad altre iniziative vantaggiose: con la Camera di Commercio e la Cassa di Risparmio ha patrocinato l'istituzione di magazzini generali, ottenendo che quest'ultima acquistasse anche il terreno per ciò necessario.

*
* *

Si consentì un concorso alla Società del Garda, perchè il nostro lago, o meglio la sponda veronese troppo poco sono conosciute ed il turismo intensificato può essere apportatore di non lievi vantaggi per le nostre popolazioni e può servire per mettere vieppiù in valore terreni siti in posizioni incantevoli.

*
* *

A tutti è nota la speculazione monopolistica che si fa nelle forze idroelettriche; per ciò accanto all'azione per la creazione dell'ente autonomo Adige-Garda, di cui parleremo in seguito, si è data la cordiale adesione della Provincia al sindacato fra utenti e consumatori di energia elettrica.

*
* *

Dati i molti stabilimenti da noi amministrati, è rilevante il consumo annuo di combustibile e la spesa per ciò necessaria: nell'intento di raggiungere qualche economia, si sono acquistati dal demanio dei boschi e fatti poi dei contratti vantaggiosi per il loro sfruttamento, così da poter a buone condizioni fornire la legna anche a tutti i dipendenti della Provincia con riflessibile vantaggio. Tale concessione abbiamo pur fatta per altri generi che si poterono acquistare all'ingrosso e che noi distribuiamo senza alcun guadagno e nella quantità occorrente per ogni famiglia ai funzionari ed ai salariati, che ne facciano richiesta.

*
* *

Vi sono argomenti di interesse generale che non possono essere trattati efficacemente da una amministrazione singolarmente presa: per questo in ossequio anche alle direttive del partito, abbiamo fatta adesione alla lega dei comuni e delle Provincie socialiste e corrisposto il relativo contributo.

*
* *

Portando poi a termine una pratica iniziata dagli amministratori che ci hanno preceduto, abbiamo stabilito che il vessillo da usare nelle solenni cerimonie, sia quello della Provincia (la Scala bianca in campo rosso) con rievocazione storica che ci è sembrata doverosa pensando alle tradizioni gloriose degli Scaligeri.

*
* *

La Deputazione ha pure concorso per l'incremento della fiera di Marzo che oramai può dirsi di importanza nazionale e che era necessario di risollevar dopo la stasi conseguente alla guerra. Così pure si associò a tutto quanto riflette il movimento dei forestieri, che può costituire oltre chè una fonte di ricchezza, il miglior modo per far sì che all'estero si conoscano non soltanto le bellezze del nostro Paese, ma ancora l'opera fattiva ed alacre degli Italiani nell'industria e nel commercio, con accrescimento per il decoro della Nazione.

*
* *

Certamente la Deputazione non avrebbe potuto rimanere inerte di fronte al gravissimo fenomeno della disoccupazione. Oltre al largo programma di lavoro, di cui parleremo in seguito, quasi quotidianamente ci siamo adoperati per sollecitare dei lavori o presso la Prefettura, o presso il Genio Civile, o al Magistrato alle Acque, o al Ministero con opera spesso poco appariscente, ma in realtà utilissima, perchè dal seguire le pratiche nei vari meandri burocratici, dal raccomandarne l'esame e la sollecita evasione, è risultata la possibilità di esecuzione di lavori molteplici per i quali abbiamo ottenuto anche il finanziamento, e che hanno resa men difficile la situazione dolorante di tanti comuni. Va poi da sè che la Deputazione ha preso parte attiva, facendosene anche l'iniziatrice, di convegni contro la disoccupazione e ciò principalmente attraverso l'ufficio provinciale del Lavoro che anch'è in questo campo ha dato opera zelante e proficua.

*
* *

La Deputazione ha da tempo anche approvato, ma non fu possibile finora di attuare il progetto, l'istituzione di un ufficio di consulenza amministrativa presso la Segreteria che valga ad agevolare i comuni nel disbrigo di pratiche che sovente richiedono esperienza e perdita di tempo e che serva pure a rendere più intimi i contatti fra l'amministrazione Provinciale e le amministrazioni comunali.

Ma oltre a questi accenni generali, conviene esaminare, sia pure fuggevolmente, quanto sia stato fatto nei vari rami dell'amministrazione.

IGIENE.

Un'Amministrazione socialista non poteva trascurare questa branca dell'amministrazione che offre purtroppo tante lacune. Ricordiamo la relazione letta al Consiglio per l'istituzione dell'ufficio provinciale d'igiene, che avrebbe completata l'opera, per necessità, monca in questo campo di tanti comuni, creando un ufficio che fosse anche centro di ogni iniziativa in materia sanitaria e d'igiene, che le coordinasse e ne curasse lo sviluppo.

Purtroppo il misoncismo, l'inerzia che vige in alto loco, e la eccessiva preoccupazione economica, hanno fatto annullare il relativo stanziamento in bilancio; noi l'abbiamo ripetuto nel preventivo di questo anno con la speranza che il nostro progetto possa finalmente giungere a glorioso porto.

*
*
*

Ugualmente il servizio di polizia zootrica lasciava e lascia troppo a desiderare come è attualmente: si ha una parvenza di organizzazione, ma i consorzi sono costituiti in modo da renderne impossibile un regolare funzionamento, mentre i contributi sono troppo tenui per poter esigere opera fattiva e diuturna da parte dei sanitari.

Il nuovo regolamento di polizia sanitaria zootrica è oramai pronto per essere sottoposto al Consiglio; richiede un sacrificio maggiore alla Provincia, ma tutto lascia sperare che si traggano da esso più utili risultati.

L'igiene ha molti punti di connessione con la beneficenza: permettetecci pertanto alcuni cenni su di questa.

BENEFICENZA.

La Deputazione convinta che uno dei più assillanti problemi della Società moderna sia quello della Tubercolosi, ha posto ogni più assidua cura ed ogni più volonterosa azione per combattere il flagello terribile. Così essa ha deliberato con plauso di formar parte del Consorzio antituberculare provinciale formato anche col contributo di tutti i Comuni e che avrà sede presso i nostri Uffici.

Di più essa ha posto ogni più amorosa cura per migliorare l'Asilo Sanatorio di Ponton, ove continue ed urgenti sono le richieste di ricovero. Una fra le più gravi lacune era la mancanza d'ombra. Per questo la Deputazione ha curato la formazione di un ampio parco, che ha costato parecchio, ma che permetterà fra non molti anni agli accolti di godere dell'ombra fresca ed amica.

Inoltre per incrementare la parte scientifica dell'Istituto, oltre a stanziamenti per acquisto di libri, ha creato un adatto gabinetto micro-

scopico in modo che gli esami degli sputi e del sangue siano fatti in luogo; così pure ha provveduto alla sistemazione della farmacia ed all'acquisto di apparecchi scientifici suggeriti dal collegio medico. Sempre per desiderio di migliorare in ogni parte l'Istituto, è stato eretto un grande serbatoio per l'acqua potabile, è stata intensificata la coltivazione degli ortaggi che in gran parte ora si ottengono in luogo.

Il reparto per le donne situato in una vecchia villa, lasciava molto a desiderare, e per ciò si sono fatti i miglioramenti possibili e convenienti. Sono stati rinnovati i pavimenti di talune camere, si è provveduto ad una più razionale sistemazione dei lavandini, e si è allargata la veranda così da permettere un maggior numero di accolte. S'è poi ottenuta dal Ministero dell'Interno la concessione di due ampi padiglioni in legno che consentono una più razionale suddivisione anche nelle ore di riposo fra i malati positivi e quelli negativi.

Per evitare poi ogni danno ed ogni spavento in caso di minaccia di incendio si è con commendevole norma di previdenza, dotato l'Istituto di estintori Maxim. Persuasi poi che la cura morale influisce a rendere meno dolorosa la condizione degli accolti, si sono organizzate piccole feste e trattenimenti musicali o filodrammatici con ottimi risultati. Ancora, si è provveduto a speciale sorveglianza per evitare che dei malati potessero uscire inosservati dall'Istituto, corrispondendo così al desiderio della vicina frazione. Con questi provvedimenti e con la cura vigile per ottenere ogni economia, si è portato l'Istituto a tali condizioni da esserci invidiato dalle altre Provincie e da riscuotere l'ammirazione di quanti lo hanno visitato.

*
* *

La sistemazione di Ponton non ci ha però fatto perdere di vista il più vasto progetto per un grande Sanatorio di montagna; molte località sono state oggetto di visita e di studio, e per fare cosa pratica si sono cercati con provvida cura i mezzi con cui far fronte all'opera grandiosa. Si è venduta la montagna di Ime, ritenuta non adatta alla destinazione di Sanatorio con cospicuo vantaggio economico che rappresenterà altra fonte di disponibilità per il grande Sanatorio; anche il Consorzio Provinciale Granario con saggia e generosa deliberazione ha stabilito di aderire al nostro desiderio e di devolvere a tale scopo i suoi utili ingenti.

*
* *

Sempre in tema di lotta contro la tubercolosi, la Provincia ha prestata tutta la sua volonterosa collaborazione per una risoluzione pronta dell'iniziativa del Sanatorio marino permanente, proponendo di farlo sorgere presso gli Ospizi Marini Veneti; all'ultima ora sono sorte alcune difficoltà che la Deputazione tuttavia non dispera di poter rimuovere.

*
* *

Collegata pure al problema antitubercolare è la cura montanina e marina. L'amministrazione che ci ha preceduto aveva presa una timida iniziativa per la cura marina, ma noi abbiamo portato da 8000 a 40.000 il sacrificio della Provincia per tale opera altamente umanitaria ottenendo risultati ottimi ed insperati. Ancora la Deputazione ha concorso anche nelle spese per la cura elioterapica di alcuni malati ed ha aggiunto i suoi ai voti dei tubercolotici di guerra per far sì che la nazione assolva intero il debito di gratitudine che ha verso gli Enti.

*
* *

Altro campo in cui ha potuto allargarsi assai l'azione della Provincia si è quello del soccorso agli orfani di guerra. Ben 70 piccini sono ora accolti nella nuova grande Colonia per gli orfani dei contadini a Marzana; altri piccoli sono collocati in Istituti per l'istruzione professionale ed alcune bambine hanno pure trovato a nostra cura accoglimento materno in Istituti della città o della Provincia; così pure sono stati dati sussidi per permettere a taluni di continuare negli studi e, con il contributo del Ministero, si è provveduto per la regolare concessione di aiuti a tutte le famiglie bisognose degli orfani, in seguito a dettagliate, coscienziose informazioni assunte a fonti insospettabili.

Per ritornare un momento alla Colonia Orfani, ci piace ringraziare anche qui l'Amministrazione comunale di Quinto che ci ha agevolato nella provvista dell'acqua potabile per l'Istituto e l'associazione nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra che ci è stata provvidenzialmente e signorilmente larga di ogni aiuto.

Per sua parte, la Deputazione ha invece aderito all'abbonamento al giornale « I fanciulli nei campi » da distribuirsi agli orfani più meri-

tevoli ed ha contribuito per la formazione di pellicole cinematografiche istruttive e morali per divertimento agli sventurati.

Come per gli accolti nel Sanatorio, anche per questi nulla si è trascurato dal lato morale; la Santa Lucia è giunta colma di regali anche agli orfani, e nelle maggiori feste tanto a Marzana, quanto a Ponton, la Deputazione è stata rappresentata dal suo Presidente come prova che per noi la carità non è qualche cosa di freddo, di austero, che riafferma le condizioni sociali diverse, ma vero affratellamento dei cuori che tutti congiunge in una visione superiore di pace, di benessere, di amore.

*
* *

Altro Stabilimento che anche per legge rientra nell'orbita delle mansioni della Provincia, è il Manicomio. Dopo la stasi della guerra, era necessario di occuparsi intensamente anche di tale Istituto: i provvedimenti presi, a trascurare i minori, possono raggrupparsi così: — Si è cercato di concedere quanto era giusto di dare al personale infermiere, provocando anche per questa parte delle riunioni dirette ad uniformità di trattamento fra Provincie vicine. Gli infermieri vennero assicurati contro gli infortuni e se ne sono migliorate le condizioni di servizio, concedendo anche alcune promozioni che erano da essi desiderate.

In secondo luogo, si sono ripresi intensamente i lavori per la costruzione di nuovi padiglioni in modo da portare soccorso anche alla larga disoccupazione edile; si è pure dato un migliore assetto ai bagni, e si è costruito un apposito macello per il Manicomio, così da assicurare a questo, carne ottima ed a miglior prezzo. Si sono anche definitivamente regolati i rapporti tecnico-amministrativi per una più razionale fognatura nel vasto stabilimento.

Oltre a ciò, è stata nominata una speciale Commissione di tecnici eminenti con l'incarico di dare il loro avviso sul razionale ordinamento dell'Istituto. In base al loro voto, alcuni padiglioni meno rispondenti alle più severe norme igieniche, saranno almeno per ora abbandonati, ed il Manicomio si ridurrà a vero e proprio Ospedale di cura psichiatrica.

I cronici, gli scarsi di mente, i maniaci non pericolosi, saranno invece mandati in ricoveri con minor spesa per la Provincia; si sta al-

l'uopo studiando col Comune di S. Michele, la possibilità di accordi per far sorgere colà un grande Istituto per cronici che, data l'unione delle spese generali, possa alla sua volta tornare di aiuto all'ospedale civico concorrendo a risolvere l'arduo problema delle spedalizzazioni.

*
* *

L'Amministrazione degli Esposti è opera Pia, ma intimamente collegata colla Provincia, che sostiene le deficienze del bilancio e mantiene in proprio la Maternità.

La Deputazione ha concorso con l'amministrazione dell'Istituto per una riforma dello statuto, nello studio per semplificare i servizi, per migliorare le condizioni sanitarie, specie del riparto di ginecologia, per assicurare vita prospera alla Regia Scuola delle levatrici, per un miglioramento nella conduzione e nel rendimento del patrimonio.

*
* *

Anche l'Amministrazione scrivente ha con viva cura seguito le sorti degli asili infantili, ove si plasmano i piccoli esseri che saranno la generazione del domani, uomini. Essa ha pure concesso a detti Asili il suo aiuto, ma più che con un reparto meccanico delle somme a disposizione, ha preferito aiutare quelli che concedono la refezione scolastica ed ha attivato frequenti visite agli asili stessi, per accertarsi de visu del loro andamento.

*
* *

Troppo lungo sarebbe di enumerare qui tutte le multiforme manifestazioni di contributo date alla beneficenza, dai soccorsi alla Casa dei Bambini, al sussidio per il pranzo di Natale dei poveri, a quello alla Lega Proletaria per i mutilati ed invalidi di guerra, all'aumento di soccorso per le fanciulle cieche, per i sordomuti, per gli accolti negli Istituti educativi, al contributo per il Patronato dei Minorenni corrigendi, al soccorso concesso alla Società Umanitaria. Ci piace soltanto di ricordare, che l'amministrazione Provinciale di Verona, fu tra le prime a decretare il suo contributo per i colpiti dalla carestia in Russia, ma il Governo che ci regge non ha creduto di approvare la nostra delibera-

zione che al di sopra di ogni concezione politica era informata a tanta umana pietà.

La Deputazione ha inoltre dato opera attiva per giungere ad una transazione nei riguardi dall'assetto dei Manicomi centrali veneti ed essa confida che le sue proposte informate a praticità e ad equità, le quali hanno ottenuto l'adesione e il consenso di altre Provincie, possano in un prossimo avvenire essere attuate.

AGRICOLTURA.

Com'è naturale la Deputazione doveva rivolgere le sue cure più amorose a questo ramo d'azione così intimamente connesso alla prosperità delle nostre campagne. Vero è che molta parte dell'azione da svolgere dovrebbe essere esercitata dalla Cattedra ambulante che, come Ente Autonomo, si sottrae alla diretta sorveglianza dell'Amministrazione Provinciale; ad ogni modo la Deputazione ha fatto anche in questo campo quanto le era possibile. Ha indetto delle convocazioni fra gli agricoltori più esperti della Provincia per concretare i mezzi più acconci per ovviare ai danni prodotti dalla fillossera. A questo scopo ha posto a disposizione della Federazione antifillosserica delle somme per acquisto di legno americano ed altri acquisti di detto legno ha fatto per la scuola d'agricoltura curando presso di essa quanto più fosse possibile la formazione del materiale per la ricostituzione dei vigneti. Inoltre presso detta Scuola vennero fatti corsi speciali per la gelsicoltura e la bachicoltura; si sono acquistati pure degli essiccatoi da distribuire nei centri della Provincia ove maggiore e più intensa è la coltura del baco da seta.

Sempre alla scuola di Quinto si sono eseguiti radicali lavori per la formazione di un'ortaglia irrigua ed i prodotti si sono in parte venduti a Verona per cooperare a vincere i prezzi altissimi e proibitivi del mercato.

Sempre nell'intento che la Scuola agraria di Quinto sia, non soltanto preparazione agli alunni, ma esempio per gli agricoltori, se ne è migliorato tutto l'andamento. A prescindere dalla portineria richiesta per ragioni di sicurezza e di decoro, ed alla sistemazione del piazzale d'in-

gresso, pure voluta per ragioni di decoro, si è curata assai anche l'industrializzazione della scuola; sono già pronti i progetti per la costruzione di una stalla modello e per il caseificio, ed in relazione a questa industria, si sono iniziate trattative per l'affittanza di un fondo « alle Pignatte » che valga a completare l'istruzione degli allievi anche nelle culture umide. Si è provveduto alla costruzione della distilleria che rappresentava più che un desiderio un bisogno per l'intera vallata. È stata costruita una porcellaia razionale che rappresenta quanto di più moderno sia stato fatto fino ad ora. Per i bisogni dell'ortaglia e di altre culture, si è aumentata la dotazione d'acqua del fondo provvedendo alla sua livellazione ed al piano di irrigazione: si è favorita la formazione di un magazzino di anticrittogamici per diffonderne ed intensificarne l'uso nella vallata. Meschine erano le condizioni nella cantina della scuola, noi l'abbiamo rifornita di vasi, di attrezzi di macchine; oltre a ciò per dar modo agli alunni di impraticarsi in questo ramo, sono stati fatti acquisti d'uva ed è stato stabilito che la Scuola provveda di vino tutti gli stabilimenti provinciali. Nei riguardi della cerealicoltura, è stato fatto un impianto per la selezione meccanica del frumento a completamento del molino già esistente. Si è poi a buon punto per disciplinare col comune di Verona, i rapporti ibridi e confusi nei riguardi delle proprietà immobiliari della scuola, e per ottenere il pareggiamento, si sono iniziate le pratiche per il suo riordino didattico a sensi di legge, fra l'altro con la nomina del Vice direttore, ad abitazione del quale è stato sistemato il vecchio fabbricato della Colonia Orfani.

Altri provvedimenti sono stati presi nei riguardi del bestiame, meglio disciplinando l'azione della Commissione di visita dei tori; associandosi in parte all'iniziativa della Provincia di Udine onde alcune somme introitate dal Governo e destinate all'incremento del patrimonio zootecnico, siano date alle Province per la erogazione; chiedendo una partecipazione nella tassa sul bestiame, dando opera per la formazione di società d'assicurazione mutua del bestiame e della loro Federazione, di cui così sentito è il bisogno.

ARTE.

Contrariamente al concetto volgare per cui l'idea socialista sarebbe antitetica con ogni idealità e per ciò anche con ogni concetto d'arte, l'Amministrazione Provinciale, per sfatare tale erroneo concetto, compatibilmente con le necessità del bilancio, ha aumentato i concorsi alle Scuole d'arti in Provincia, all'Accademia Cignaroli, ecc. Così pure, memore dei legami fra le Province del Veneto e la Serenissima, ha contribuito nella spesa per il ripristino artistico di una grande sala presso la Deputazione Provinciale di Venezia destinata a ricevimenti ufficiali. La Provincia neppure poteva rimanere assente al tributo di ammirazione per il genio di Cesare Lombroso ed ha contribuito nelle spese di erezione del Monumento che Verona ha l'onore di ospitare, ma che è frutto di contributi mondiali. Anche per un ricordo al poeta gentile Giacomo Zanella, è stato chiesto ed accordato il nostro concorso. Premi furono poi dati per gare artistiche, tra le quali ci piace ricordare il premio di mille lire per il concorso nazionale corale. Ma ben recente e simpatico è il ricordo delle trionfali onoranze che Verona tutta, auspicata dalla Provincia, ha tributato a due tra i più eletti suoi figli: Berto Barbarani ed Angelo Dall'Oca Bianca, la cui arte è così intimamente unita nello squisito e caldo amore per la città nostra.

ISTRUZIONE PUBBLICA.

Anche in questo ramo un'Amministrazione socialista convinta dei vantaggi che l'allargamento della coltura produce, doveva svolgere tutta una nuova e feconda attività. La Deputazione non ha soltanto voluto che i docenti nelle sue scuole, fossero in tutto parificati agli insegnanti governativi, ma ha loro concesso ulteriori vantaggi economici, e da ultimo la possibilità di riscattare anni di servizio in precedenza fatti. Convinti che il turismo scolastico può dare buoni effetti, come ricreazione dello spirito, si è contribuito nelle spese per gite scolastiche. Un ben meritato plauso si ebbe il professor Bonatelli per il riordino della Biblioteca della Scuola Normale, mentre di nuovo ma-

teriale vennero arricchiti i gabinetti nella Scuola Tecnica. In attesa di una radicale riforma edile del Ginnasio Liceo, si sono apportati numerosi miglioramenti alla sede attuale dell'istituto, accogliendo le richieste del Preside, un vero benemerito della scuola in generale e del nostro Ginnasio Liceo in particolare. Col Comune di Verona si sono presi accordi per aggiungere alla scuola tecnica un corso complementare che si attuerà non appena procurati nuovi locali alla scuola stessa. L'Amministrazione Provinciale ha poi creduto necessario che l'insegnamento tecnico dovesse essere quanto mai facilitato ai figli di contadini ed operai, e così, presi accordi coi Comuni, sono già state istituite le scuole di Isola della Scala e di Cologna, e quest'anno sorgeranno quelle di Villafranca, di S. Pietro Incariano, di Soave. La Deputazione ha pure dimostrato tutto il suo affettuoso interessamento ai giovanetti che si sobbarcano a gravi sacrifici per lo studio, venendo ogni giorno in città dalla campagna ed ha per essi disposto un apposito locale per ricovero nel dopo scuola e nell'ora dei pasti. Anche per il Patronato scolastico delle scuole medie, la Provincia è largamente concorsa. Essa ha poi in relazione al bisogno provveduto all'istituzione di nuove cattedre alla scuola Tecnica Provinciale, ha definito ogni rapporto col Ministero per la Cattedra di Lingua Inglese all'Istituto Tecnico ed ha pure disciplinato col Comune di Legnago l'istituzione di quel Ginnasio comunale. Ogni forma poi di attività comunque giovevole alla Scuola ha trovato in noi fervidi assertori; così le scuole Industriali hanno avuto tutto il nostro appoggio, al Circolo Giuseppe Toniolo fu concesso l'uso de locali per una scuola popolare, e alla scuola d'ostetricia fu consentito di aprire ospitalmente i suoi battenti anche alle alunne del Trentino per un corso accelerato.

LAVORI PUBBLICI.

In questo larghissimo campo di attività è principalmente emersa l'azione della Provincia intesa ad alleviare la disoccupazione con opere socialmente utili.

Come principio fondamentale possiamo asserire che le Cooperative di lavoro ebbero da noi larghissimo appoggio e vorremmo anzi dire

quasi l'esclusiva nei lavori. Se qualche eccezione è stata fatta, lo fu soltanto, o per lavori in cui occorreva una specializzazione, o di fronte a Cooperative che di queste avevano la forma, ma non l'idealità vera economica, o con eccessive pretese contrastanti coll'interesse della Provincia. Amiamo altresì di far presente che l'amministrazione provinciale socialista di Verona, ha avuto il coraggio di assumersi la responsabilità di iniziare opere per parecchi milioni, senza la formale concessione dei fondi, o dei sussidi relativi. Così è per la strada Gardesana, per cui si sono spese L. 4.609.141.37 senza che il Governo abbia ancora pagato un centesimo del suo contributo ammontante al 50 %; così è per la tramvia Caldiero-Tregnago, per la Grezzana-Verona, per i lavori idraulico forestali per cui il Governo non ha ancora decretato i sussidi dovuti. Voi immaginate quali e quante preoccupazioni tale stato di cose ci abbia procurato, ed a quali e quanti espedienti contabili si è dovuto ricorrere. Questo diciamo, perchè è facile la critica, o l'ideare progetti campati nell'arena, ma ben diversa è la condizione di chi ha la responsabilità del potere: siamo fieri di questa nostra opera fatta attraverso sacrifici immani ma che ci ha permesso di fare dei lavori per milioni assicurando il pane alle famiglie di tanti lavoratori.

Ciò premesso, per ricordare soltanto alcune forme della nostra attività, ricorderemo l'opera svolta perchè il Genio Civile non abbandonasse le strade compiute durante la guerra dall'autorità militare e che possono ancora essere utili; ricorderemo il contributo sia pure modesto, dato alla costruzione delle case popolari facendone costruire due in Borgo Venezia per il nostro personale ed ottenendo che per più di metà dell'area risultante dall'abbattimento del forte di S. Michele, sia per contratto stabilita la condizione di coprirla con fabbricati. E poichè abbiamo parlato del forte di S. Michele, ci piace ricordare il lavoro della breccia che ha ottenuto unanimi consensi e che noi speriamo di poter praticare anche in mezzo agli altri forti costituenti la cinta magistrale della città. La Deputazione ha pure concorso nelle spese di pavimentazione nuova del Viale pedonale fuori Porta Vescovo e che serve di accesso alle officine. Essa ha ritenuto di avocare a sè la manutenzione dello stradone fuori Porta Nuova e della strada Trentina fino a Parona prima affidate rispettivamente al Comune di Verona ed alla Società Veneta. Per ragioni di equità vennero aumentati i canoni per la manutenzione or-

dinaria delle traverse e concessi sussidi ai Comuni di Parona, Nogara, S. Michele ed Arcole per riatto di quelle esistenti nei rispettivi territori. La Deputazione provvide anche ad un generale e radicale riatto di tutto il materiale stradale ridotto in condizioni di vero deperimento e fece costruire ampie tettoie nel cortile della Colonia Agricola del Manicomio per poterlo poi convenientemente ricoverare.

Come si fece per gli infermieri, così anche al personale stradale vennero concessi adeguati vantaggi economici, accontentandolo, ove era possibile, nei suoi desideri.

Per amore di diligenza ricordiamo ancora il contributo per il passo volante di Arcè, il sussidio per la costruzione della strada « Rive » fra Montorio e Mizzole, l'altro concorso a Garda per i lavori lungo il torrente Valtesina, quello al Comune di Verona per il riscatto e l'arrobustamento del Ponte Garibaldi; ricordiamo le pratiche per riattivare il ponte sul Mincio sottostante a quello della ferrovia, per la sistemazione del ponte a Peschiera presso Porta Verona, le deliberazioni relative alla ratifica della strada provinciale fra Sambonifacio ed Arcole, quella per la deviazione della strada provinciale Trentina presso la Chiusa di Ceraino. Ci piace ancora di ricordare che, pur di ottenere, la sollecita ripresa dei lavori di irrigazione a sinistra d'Adige, la Deputazione si è perfino prestata a fare garanzia per le somme che il Governo si sperava dovesse esborsare.

Venendo poi alle maggiori opere direttamente eseguite, ricordiamo i lavori della Gardesana per circa *sette milioni* di lire, quelli di sistemazione dei torrenti Tramigna e Tramignola per oltre *mezzo milione* di lire, quelli relativi alla sistemazione dei torrenti di Fumane, di Illasi, di Valpantena per cui la Provincia ha stipulato accordi col Governo assumendosi la diretta esecuzione dei lavori idraulici di terza categoria.

Intimamente connessi con il servizio dei lavori pubblici sono anche i provvedimenti per le comunicazioni.

La Deputazione nulla vi dice dell'andamento della sua gestione tranviaria per non ripetere quanto ha scritto nella sua relazione al Consiglio. È però lieta di poter fin d'ora annunziare che taluni provvedimenti adottati, sia pur dolorosi, hanno già prodotto i loro buoni frutti, in quanto chè la diminuzione nel passivo della tamwia è rilevante. La Commissione consigliere consultiva sta per ultimare i suoi lavori e noi

confidiamo che seguendo i saggi suggerimenti della Commissione stessa, si possa rendere nuovamente attiva la gestione, concedendoci la soddisfazione grandissima di veder nuovamente gli agenti partecipare ai lucri della gestione.

La Deputazione per le comunicazioni ha creato un apposito ufficio col criterio della specializzazione e col desiderio di intensificare i relativi lavori. Essa ha pure di recente nominata una Commissione del traffico, la quale assista la Provincia nel scegliere i progetti da doversi prima eseguire. Detto ufficio con la cooperazione valida anche del direttore della tramvia, ha lodevolmente ultimato l'elettrificazione del tram Caldiero-Tregnago e sta ultimando pure il lavoro della linea Verona-Grezzana che presenta negli ultimi tronchi non poche difficoltà tecniche. Lo stesso ufficio ha provveduto anche allo studio del progetto per l'elettrificazione del tronco Sambonifacio Lonigo con prosecuzione fino a Cologna ed è nostro desiderio di incominciare al più presto anche tale lavoro, per cui è però necessario di approntare in precedenza il finanziamento. La Deputazione ha inoltre fatto allestire un progetto di pura massima per una tramvia Verona-Valeggio Volta Mantovana, tramvia che avrebbe il gran vantaggio di collegare intimamente a Verona tutta una zona che altrimenti convergerebbe verso Mantova, unitamente all'altro di rendere possibile un servizio per le merci in congiunzione con altre tranvie in modo da intensificare al più alto grado il traffico nel Lombardo Veneto. La Deputazione, d'accordo coi Comuni, ha anche sussidiato la linea Verona Albaredo per impedire l'arresto dannoso di tale, sia pure limitato, servizio, ma essa ha già più volte convocato i comuni e gli industriali ed ha fatto eseguire studi di massima per la costruzione di una tranvia elettrica a vantaggio del basso veronese congiungente Verona con Legnago. La Deputazione ha appoggiato anche la tramvia Verona-Montorio, ma aderendo al desiderio del comune di Verona, non ha fatto opposizione acchè la linea rientri nel ventaglio che sarà costruito per cura del Comune di Verona. Altro progetto che abbiamo ereditato dalla vecchia amministrazione è quello della tranvia da Sambonifacio a S. Giovanni Illarione, nonchè il prolungamento della tramvia già esistente da Tregnago a Badia. In relazione poi a questo vasto programma che per necessità di cose dovrà avere attuazione graduale, è stato stipulato, dopo lunghe pratiche, un vantaggioso contratto per la

fornitura della energia elettrica occorrente. Nei riguardi dell'elettrificazione della Caldiero Tregnago, ci piace ricordare che furono convenuti accordi con la Società Cementi, i quali assicureranno largo moto commerciale alla linea. Principalissime cure, la Deputazione ha rivolto alla linea Cremona Verona come tronco della Genova Brennero, e presi accordi con l'amministrazione provinciale di Cremona e con alcuni Comuni del Mantovano verrà con ogni sollecitudine a cura e spese comuni predisposto il progetto tecnico richiedendosi poi direttamente la concessione al Governo. In questo modo tutto lascia sperare che si possa controbilanciare l'azione quanto mai fattiva della Provincia di Brescia appoggiata da quella di Milano che vorrebbe fosse costruita la Trento a Brescia con danno incommensurabile per la nostra Regione e con offesa agli stessi più evidenti criteri topografici.

La Deputazione è venuta anche a leali e concreti accordi coll'amministrazione provinciale di Mantova per la costruzione della linea Mantova Peschiera ed è rappresentata nell'Assemblea consorziale nominata per l'esecuzione di tale lavoro.

* * *

La Provincia di Verona non ha trascurato di spingere anche le comunicazioni automobilistiche, specie nei tratti meno redditizi: così essa sussidia le linee Verona-Velo Veronese, Tregnago-Selva di Progno, Sambonifacio-S. Giovanni Illarione-Vestenanuova, Sambonifacio-Montagnana, Caprino Ferrara di Monte Baldo.

* * *

Assidua è pure stata l'opera della Deputazione per il miglioramento del servizio ferroviario e lacuale interessante la nostra regione e si ebbe altresì la soddisfazione di ottenere che il Presidente della Deputazione nostra fosse nominato membro della Commissione del traffico, distinzione che onorando la persona, onora altresì l'amministrazione provinciale.

* * *

Nulla ha potuto compiere di fattivo l'amministrazione nei riguardi della navigazione. Essa però ha seguito con molta cura tutti i lavori del-

la Commissione per la navigazione interna onde essere pronta a patrocinare i canali Verona Mincio-Verona Legnago Po, già classificati ed ambedue vantaggiosi per la nostra regione.

* * *

La Deputazione proprio in questi giorni ha potuto altresì ultimare le pratiche col Governo e con la Società per l'allacciamento telefonico di tutti i Comuni della Provincia, così che anche questo desiderio vivissimo dei comuni sarà presto soddisfatto.

ENTE AUTONOMO ADIGE-GARDA.

Il 12 Novembre u. s. presente Sua Ecc. Lombardi e presenti altresì i nostri parlamentari venne stipulato l'atto costitutivo dell'ente autonomo Adige-Garda che realizza l'opera diuturna amorosa, fidente, svolta anche da questa amministrazione per il raggiungimento della grandiosa impresa. L'Ente oramai svolge vita propria ed autonoma, ma tutto lascia sperare che come negli albori di sua vita, anche in seguito cordiali saranno i rapporti fra di esso e l'amministrazione provinciale di Verona. Dall'opera grandiosa molto attendono le Provincie da Trento a Bologna, e noi più che confidare, ci teniamo sicuri che alla grandiosa iniziativa seguiranno in breve i benefici sperati.

* * *

Abbiamo finito. Non è desiderio nostro di riscuotere elogi per una opera data indubbiamente con gran fede e vivo amore. A noi basta di avere dimostrato il grossolano errore per cui da troppi si ritiene che le amministrazioni socialiste siano incapaci di bene governare. Se dai nostri compagni ci verrà una parola di incoraggiamento, con rinnovata lena noi continueremo nell'opera intrapresa a vantaggio principalmente degli umili.

G. BARBARANI - *Presidente*

T. TOMBA - G. OTTOLENGHI - A. MATTIUSI - D.F. L. SCAPINI

D.F. F. VIVENZA - G. CAMPAGNOLA - G. BERTOLINI - G. COBELLI

G. SCARMAGNAN - *Deputati.*

